

Leonardo Caffo

Finalmente è la fine del mondo

romanzo



ZONAcontemporanea

Un romanzo ispirato al fallimento di un ideale, la supremazia dell'uomo sulla natura. Ancorati all'ultimo lembo di terra calpestabile, prima del fuoco che per metafora ingerisce il pianeta, un prete e uno psicanalista – Alme e Nebe - discutono intorno al conflitto che colloca l'anima e l'inconscio ai lati opposti della staccionata esistenziale, attribuendo la fine della storia a contingenze che verranno sepolte dal respiro di Rove, filosofo "mezzo-bestia" a cui toccherà il dialogo con "Tu", lettore e osservatore di una fine imminente ma non certa, su di una finestra temporale che affaccia le sue speranze a un mondo che c'era, ma che ora non c'è più.

© 2011 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata
a uso esclusivo dei sigg. Giornalisti

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione
e condivisione di questo file
senza autorizzazione scritta dell'editore.

Ogni violazione al presente divieto
sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica è
SPROVVISTA
della numerazione di pagina.

Finalmente è la fine del mondo
romanzo di Leonardo Caffo
ISBN 978-88-6438-242-5
Collana ZONA Contemporanea

© 2011 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Moira Dal Vecchio

In copertina: Paul Klee, *Angelus Novus*, 1910 (foto dell'autore)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di ottobre 2011

Leonardo Caffo

FINALMENTE È LA FINE
DEL MONDO

ZONA Contemporanea

Questo romanzo è dedicato ad una strada:
Via Biancavilla, a Catania.

E a voi tre, che abitate in quel palazzo,
protetti dal mio amore.

Un romanzo è uno specchio che passa per una via maestra
e ora riflette al vostro occhio l'azzurro dei cieli ora il fango dei pantani.
E l'uomo che porta lo specchio nella sua gerla
sarà da voi accusato di essere immorale!
Lo specchio mostra il fango e voi accusate lo specchio!
Accusate piuttosto la strada in cui è il pantano, e più ancora l'ispettore
stradale che lascia ristagnar l'acqua e il formarsi di pozze

Marie-Henri Beyle detto Stendhal

*Ci sono delle epoche nella storia dell'umanità
in cui la necessità di un cataclisma
che scuota la società si impone su tutti i rapporti esistenti...*

Da un libro, dicono

Quell'epoca è davvero arrivata.

Da questo libro, e buona lettura.

A che ora è la fine del mondo?

QUELLA COLLINA

Dicono che solo quella collina si fosse salvata. Quella collina in mezzo al nulla è ciò che resta del fuoco.

Dopo svariati millenni di dominio dell'uomo sul pianeta terra, uno dei pianeti più insignificanti di quello che chiamano *il sistema solare*, il sipario si è finalmente richiuso – incurvandosi vorticosamente su se stesso. Nulla di ciò che sappiamo adesso, adesso che leggiamo questo libro esiste ancora, nulla eccetto la narrazione di quella collina.

Ricordo fervido è quel rumore, e il trambusto che ne seguì. Inesorabile. Come ogni mattina di quella convenzione temporale chiamata “giorno”, le vite degli animali stavano cominciando. L'uomo e il suo allontanamento dalla natura, le corse dei ghepardi e le tane degli ermellini. Ma la mattina restò mattina, e tutto cominciò ad infuocarsi inesorabilmente. La profondità degli oceani cominciò a sprofondare, le cave si richiusero su se stesse. Le vite furono morte, la morte divenne viva.

Questa è la fine del mondo.

Al centro esatto di quella massa infuocata che giace sempre più vicino alla sua fine, svetta ora un punto verde che luccica tuttavia di vita autentica, chiamarono questo posto *ciò che resta dell'eden*.

Due soli individui sono rimasti a rappresentare la carne del mondo, due individui a cui sembra essere toccato il compito più arduo. Due individui umani, artefici e carnefici. Come sempre, perlopiù. Il bilancio finale della nostra storia, lo sgravio finale delle creature che hanno dormito latenti nello scorrere della storia, una storia di sangue e di passioni autentiche. La crisi ecologica si è finalmente risolta, finalmente conclusa. L'innescò della bomba ha dato via ai tuoni e neanche il diluvio può ormai spegnere l'inferno.

Frate Alme (FA) e il dottor Nebe (DN) hanno vagato in lungo e in largo dopo l'Apocalisse, la paura di essere rimasti veramente soli li aveva più volte uccisi ma, come una maledizione, li aveva anche più volte visti risorgere.

Questo discorso non poteva essere rimandato, la resa dei conti era finalmente arrivata. Si sarà già notato, ma sarà sempre più palese, come la narrazione di questa storia alterni presente, passato e futuro. Il tempo non esiste più, e poco importa curarsi delle digressioni temporali, dei salti o dei mutamenti. La copula si è finalmente mischiata con l'essere in generale e i mondi possibili sono confluiti in un'unica mortifera realtà. Inizia ora il regno delle morti, ma con garbo un dialogo darà congedo alla vita.

La collina comincia a bruciare dalle basi, e il tempo (ciò che resta di questo termine, almeno) certamente stringe.

Due, solo a due dei respiri di Gaia, è toccato l'ingrato compito. Simbolicamente ad un frate e ad uno psicanalista. L'anima contro l'inconscio. L'esplosione disarmante della contraddizione – l'ultimo ritratto della morte di Dio.

I due hanno più volte tentato di gettarsi nel fuoco, ma senza successo. Nulla può concludersi senza le necessarie attenzioni, nulla dopo aver offeso in seno alle differenze.

La collina sembra quasi un luogo incantato isolandosi, con ogni fruscio del vento scomparso, dal calore di una fine imminente. Un casolare al centro del colle. Poche cose ed essenziali. Una Bibbia ed una vecchia croce. Un lettino usurato da mille sedute psicoanalitiche e un vecchio libro sull'interpretazione dei sogni. Arnesi del mestiere dei due dialoganti, dialoganti sulla fine dell'illusione.

Che abbia inizio la fine della storia, e che il pensiero si congedi via con lei.

SOMMARIO

Quella collina	13
Il discorso di Frate Alme	17
L'origine del mondo, di Dio	21
Il discorso del dottor Nebe	45
Dentro il casolare, esplorando la psiche umana	49
Il filosofo mezzo bestia, ovvero il misterioso signor Rove	67
Il lettore	79
Nota dell'autore	81
Il grattacielo	83

www.zonacontemporanea.it
info@editricezona.it



Leonardo Caffo

(1988) ha pubblicato, tra l'altro, *Soltanto per loro* (2011) e *Azioni & natura umana* (2011). Scrive o ha scritto di varie cose su «L'Ateo», «Libero» «Lettera Internazionale», «Liberazione» e altrove. Suoi saggi, racconti e articoli, sono apparsi su diverse riviste e antologie. Conduce il programma d'approfondimento culturale *Flatus Vocis* su Radio Hinterland

E Alme strinse la croce al petto sempre più forte, quasi a soffocarsi per trattenere quell'imminente ed inspiegabile pianto. [...]

D'improvviso, dopo quella rivelazione, la porta del casolare fu completamente spalancata. Nebe e Alme, ormai il bene ed il male, erano impietriti e osservanti della figura mostruosa che si mostrava dinnanzi ai loro occhi muti. Un enorme corpo, chiaramente umano, aveva spalancato l'entrata di ciò che restava di quella collina con una forza tale da sembrare il vento stesso ormai fattosi uomo. Ma ciò che chiaramente rendeva antropico quel corpo si mischiava a molte forme di animali non umani venendosi a strutturare come qualcosa di assolutamente altro dai due interlocutori. Le ali d'aquila, pollo e gallina, che avvolgevano un busto peloso come quello di una scimmia, ma simile al torace di un maiale, le enormi zampe di leone, e gli zoccoli da cavallo, che lo reggevano in piedi, e tutti gli infiniti altri dettagli che lo facevano sembrare uno, ma in realtà erano mille.

E comincio così...

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 242 5

